

Madrid e Milano guidano la carica Ue

FABRIZIO GUIDONI

Con un progressivo miglioramento che ha preso corpo dopo un avvio fragile, le borse europee hanno realizzato guadagni significativi sfruttando la scia di una brillante Wall Street. L'Eurostoxx50 si è tolto la soddisfazione di guadagnare oltre il 2%, eccitato dalla capacità di reazione di Madrid (+3,72%) e Milano (+2,53%). In coda, ancora una volta, Londra. A parte i petroliferi (-0,79%) appetentati nuovamente dal tonfo di Bp, tutti i settori dello Stoxx600 hanno terminato sopra la parità. Incrementi superiori al 3% per cementieri, auto e minerari.

Il balzo oltre le attese dell'avanzo commerciale cinese, insieme alle parole del banchiere centrale Usa Ben Bernanke, hanno alimentato un po' di ottimismo sulla ripresa mondiale e la borsa giapponese ne ha beneficiato. Il Nikkei ha chiuso in rialzo dell'1,1 per cento. In direzione opposta si è mossa Shanghai zavorrata da banche e immobiliare, per effetto dei veloci rialzi degli investitori dopo il rally dei giorni scorsi. Taiwan ha segnato la performance migliore dell'area asiatica, con la produttrice di laptop Compal su del 2,69% dopo aver annunciato che le vendite a maggio sono quasi raddoppiate su base annua. Tra le migliori Sydney avanza sostenuta dal dato cinese, dai prezzi dei metalli in aumento e dai dati sugli occupati di maggio migliori delle attese con 26.900 nuovi posti, mentre il tasso di disoccupazione in Australia è sceso al 5,2%. Il recupero delle Borse ha subito un passo falso a metà seduta nonostante i buoni dati macro arrivati dagli Stati Uniti, in presenza della decisione della Bce di

abbassare le previsioni di crescita della zona euro per il 2011, all'1,2% dall'1,5% precedente.

A ridare sprint ai mercati europei ci ha pensato Wall Street che ha iniziato la seduta a spron battuto, con il Dow Jones tornato al di sopra della soglia dei 10.000 punti. Fanno da traino il calo delle richieste iniziali di sussidi di disoccupazione, oltre al rinnovato ottimismo sull'economia americana. A meno di un'ora dalla chiusura gli indici Usa mostravano incrementi intorno al 2 per cento.

A Piazza Affari il **Banco Popolare** (+5,07%) è stato il titolo migliore del Ftse Mib, spinto dall'accelerazione nella vendita di Caripescara a Banca Tercas e dalle dichiarazioni a Madrid del direttore finanziario **Maurizio Faroni**: «in termini relativi, il gruppo appare meno colpito» dalle possibili modifiche regolamentare di Basilea 3». Sugli scudi anche Intesa Sanpaolo (+4,57%), Bpm (+4,27%), Banca Mps (+4,07%) e Unicredit (+4,03%). Hanno chiuso in forte rialzo Exor (+4,08%) e la partecipata Fiat (+3,72%). Tra gli editoriali in luce Mediaset (+4,70%) mentre Mondadori ha chiuso in calo dello 0,96%, dopo il balzo di oltre l'11% segnato alla vigilia. Nel resto del listino Interpump è balzata del 7,82% dopo aver annunciato una crescita dei ricavi del 18,5% nei primi cinque mesi dell'anno. Bene Arkimedica (+5,90%), spinta dall'accelerazione sulla vendita di Deltamed. È salita dell'11,79% Risanamento: oggi il cda farà un aggiornamento sulle trattative relative alla dismissione dell'area ex falck. Hanno ampliato i rialzi i titoli del settore delle energie rinnovabili, con KR Energy a +17,74%.

